

La luce dietro le ombre

**Assunta Sperino**

**LA LUCE DIETRO  
LE OMBRE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Assunta Sperino**  
Tutti i diritti riservati

*“Ad un angelo.”*

*“Ti fece male Dio quando,  
mandandoti giù,  
ti strappò le ali?  
E quando ti fece silenzio,  
per ascoltare le mie parole,  
volevi gridare?  
Quando ti fece sorriso,  
per supplire alle mie lacrime,  
volevi piangere?  
A volte mi chiedo se,  
maldestra,  
non sei caduta giù per sbaglio,  
ed io,  
egoista quale sono,  
non ti ho dato zavorra  
per non farti volare più.”*

*“A Madre Piera Pascali.”*

*“Riempi la vita di giorni ed i giorni di vita.”*

Madre Piera Pascali

## **I poeti**

I poeti non hanno segreti,  
anime nude  
a cui l'inchiostro  
ha lacerato i vestiti.  
I poeti non hanno certezze,  
ubriachi di pensieri  
percorrono cunicoli di parole  
illudendosi di conoscere la meta.  
Pescatori di immagini mute,  
intenti a dar loro la voce.

## Avrei voluto

Avrei voluto  
una morte più umana,  
guardarti e tenerti la mano  
per mostrarti  
che avevo coraggio,  
per dirti di avere coraggio.

Avrei voluto  
un fiore, di qualunque colore,  
profumo del mondo  
in cui ti ho lasciato,  
perché ti resti nell'animo  
qualcosa di buono.

Avrei voluto  
guardarti un'ultima volta,  
ti avrei sorriso,  
avrei finto di esser sereno  
per proteggerti ancora,  
ancora una volta,  
dai dolori del mondo.

Avrei voluto,  
bambina mia,  
andarmene solo,  
senza la folla  
che mi accompagna,  
nel silenzio di una chiesa,  
senza il frastuono  
dei motori dei camion...

Ma me ne vado,  
bara tra centinaia di bare,  
senza parole,  
senza una lacrima.

Ritornero  
nei tuoi pensieri,

ti accarezzero  
in una folata di vento  
e mi sentirai,  
bambina mia,  
tenerti la mano  
ancora una volta,  
perché il corpo brucia  
ma io torno indietro,  
torno a sedermi  
sulla mia poltrona,  
a guardarti lavare i piatti,  
a stupirmi di quanto sei bella.  
Avrei voluto  
una morte più umana,  
ma sono contento  
che tu sia restata,  
tu che cammini  
dentro ai miei passi,  
tu che impazzisci  
per le camelie.  
Coltivale sempre,  
coltivane tante:  
un fiore per ogni compagno  
che viaggia con me  
in un pezzo di legno.

## **L'urlo muto**

Ho finito le parole,  
le ho finite tutte,  
sono volate via,  
cadute,  
sparse dentro ai tuoi occhi.  
Non c'è che il silenzio  
a fare eco  
alla pioggia battente  
che infradicia le scarpe.  
Pesano i vestiti inzuppati,  
l'ombrello rotto,  
i tuoi infiniti silenzi.  
Bruciano le mani fredde,  
le mie lacrime sulle tue impronte,  
i km nelle tue scarpe.  
E mi porto dentro  
quest'urlo muto,  
che esplose senza una miccia  
e sradica ogni pensiero.  
Attendo e tremo  
per l'onda d'urto,  
ferma sotto la pioggia  
che, spero, spenga  
questo mio inferno.

## **Il tempo**

Crudele il tempo  
che passa incessante  
sulle mani  
a lasciare solchi profondi,  
crepe  
ad inclinare la vita.  
Inesorabile il tempo  
che scorre veloce  
tra le dita  
a lavare via i ricordi,  
lacune  
che non puoi riempire.  
Strano il tempo  
che rallenta il passo  
a darti pause  
tra un vivere e l'altro.  
Gentile il tempo  
che torna indietro  
nei rimorsi,  
a sbirciare  
tra gli incroci passati,  
a mostrare nuove,  
possibili strade.